

_Lettera_N_0206

Al ministro valdese Luigi De Sanctis

TorinoValdocco, 17 novembre 1854

Ill.mo e Stimabile Signore,

Da qualche tempo andava meditando in cuor mio di scrivere una lettera a V. S. Ill.ma ad oggetto di esternarle il mio vivo desiderio di parlarle, e di offrirle quanto un sincero amico può afferire all'amico. E ciò derivava dall'attenta lettura fatta de' suoi libri, cui mercè parevami scorgere una vera inquietudine del cuore e dello spirito di Lei.

Ora da alcune cose stampate ne' giornali sembrando essere V. S. in disaccordo co' Valdesi, io, unicamente spinto dallo spirito di affetto e di carità cristiana, le faccio invito di venire in casa mia, qualora le gradisse. A che fare? quello che il Signore le ispirerà. Avrà una camera, per dimorare, avrà meco una modesta mensa; dividerà meco il pane e lo studio. E ciò senza alcun tratto consecutivo di spese per parte sua.

Ecco i sentimenti amichevoli che le esterno dal profondo del mio cuore. Se Ella potrà venire in cognizione quanto sia leale e giusta l'amicizia mia verso di Lei accetterà le mie proposte, o almeno mi darà benigno compatimento.

Secondi Iddio buono questi miei desideri e faccia di noi un cuor solo ed un'anima sola per quel Signore che darà il giusto compenso a chi lo serve in vita.

Di V. S. Ill.ma

Sinc.mo in G. C. Sac. Bosco Gio.